



Berna, 21 agosto 2024

Procedura di consultazione sul finanziamento dei danni agli edifici in caso di terremoto

Rapporto sui risultati

Indice

1	Situazione iniziale.....	3
2	Procedura di consultazione.....	3
3	Principali risultati della procedura di consultazione	3
3.1	Pareri favorevoli	4
3.2	Pareri non chiaramente favorevoli o contrari.....	6
3.3	Pareri contrari.....	6
3.4	Pareri sulle singole disposizioni	8
	Allegato: Elenco dei partecipanti.....	9

1 Situazione iniziale

Con il progetto concernente il finanziamento dei danni agli edifici in caso di terremoto, il Consiglio federale adempie il mandato conferitogli dal Parlamento nella mozione 20.4329 «Istituzione di un'assicurazione svizzera contro i terremoti mediante un sistema di impegni eventuali», ossia di rafforzare la previdenza finanziaria dei proprietari di edifici in caso di terremoti e creare le basi legali necessarie. Poiché la Confederazione non dispone della competenza necessaria in materia di prevenzione sismica, la soluzione proposta richiede una modifica costituzionale.

Il presente progetto si prefigge soltanto di sancire nella Costituzione federale le competenze necessarie alla Confederazione nell'ambito della prevenzione sismica. Le altre disposizioni, in particolare per quanto riguarda l'impostazione della formula di finanziamento, dovranno essere disciplinate a livello di legge e di ordinanza in un secondo tempo. Pertanto, il presente rapporto non espone i pareri espressi in merito ai possibili parametri di riferimento che il rapporto esplicativo ha illustrato per l'attuazione a livello di legge della mozione 20.4329. Prima di elaborare le disposizioni summenzionate, il Consiglio federale intende attendere l'esito dei dibattiti parlamentari e della votazione popolare sulla modifica costituzionale proposta.

2 Procedura di consultazione

La procedura di consultazione è stata avviata l'8 dicembre 2023 e si è conclusa il 22 marzo 2024. Sono stati invitati a parteciparvi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati. L'elenco dettagliato dei 68 pareri pervenuti è riportato nell'allegato.

Hanno espresso il loro parere:

- 26 Cantoni e una conferenza governativa;
- 6 partiti politici;
- 4 associazioni mantello dell'economia;
- 5 ambienti interessati;
- 26 altri partecipanti.

L'USI ha espressamente rinunciato a presentare un parere.

A causa dell'elevato numero di pareri pervenuti, nel presente rapporto non è possibile riportare i singoli commenti e proposte. Ci si concentrerà pertanto sui punti dell'avamprogetto elaborato dal Consiglio federale che hanno fatto maggiormente discutere. Per i dettagli si rimanda alla versione completa dei pareri¹.

3 Principali risultati della procedura di consultazione

In generale, la proposta di conferire alla Confederazione una nuova competenza costituzionale in materia di prevenzione sismica ottiene il consenso della maggioranza dei partecipanti alla consultazione.

¹ www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse

3.1 Pareri favorevoli

Sintesi

42 partecipanti alla consultazione esprimono approvazione per il progetto; accolgono la soluzione proposta, basata su un meccanismo di solidarietà, e riconoscono la necessità di intervenire poiché sussiste un interesse pubblico a livello nazionale. Ad eccezione dei Cantoni AI, NE, SZ e ZG, tutti gli altri Cantoni e la CG MPP approvano in linea di principio il progetto. Lo appoggiano anche l'ACS, l'UCS e il SABA. Fra i partiti politici vi aderiscono l'Alleanza del Centro, il PS e I Verdi. Per quanto riguarda le associazioni mantello dell'economia e gli ambienti interessati, il progetto è accolto da USS, PLANAT, ODS, AICA, Casafair, emmental assicurazione, metal.suisse, ASI, SGEB, SIA, SVBK, SVIT e cooperative d'abitazione svizzera.

Argomenti avanzati

1. Cantoni

Il Cantone BL menziona il fatto che un edificio subisce con tutta probabilità un terremoto se si considera la sua durata di vita, mentre il Cantone LU ricorda i rischi che gravano sulle finanze pubbliche. Secondo il Cantone ZH, i terremoti sono gli eventi naturali dal potenziale distruttivo più forte, che possono prodursi in qualsiasi momento e ovunque anche in Svizzera. Il Cantone SG ritiene che la questione della previdenza finanziaria per i danni causati agli edifici in caso di terremoto possa essere affrontata solo a livello federale, poiché i terremoti possono verificarsi in qualunque parte del nostro Paese. Il Cantone SO sostiene la proposta, ma è l'unico Cantone che preferirebbe una soluzione assicurativa monopolistica su scala nazionale.

Il Cantone BL stima il valore di sostituzione (*valore a nuovo*) degli edifici e delle opere di genio civile, delle reti via cavo e delle linee elettriche dei Cantoni (compresi gli immobili e le strade cantonali) a oltre 4 miliardi di franchi e reputa che il valore di sostituzione degli immobili e delle strade dei Comuni sia probabilmente molto più elevato. In caso di sinistro di grande entità, i poteri pubblici sarebbero quindi impegnati, sia sul piano finanziario che su quello organizzativo, a garantire la protezione civile, a trovare un alloggio per i senza tetto e a ricostruire le infrastrutture pubbliche. Per questa ragione non bisognerebbe fare affidamento su una soluzione rapida che consenta di finanziare la ricostruzione di edifici appartenenti a privati.

Il Cantone BS sottolinea il fatto che i sinistri si ripercuotono sull'intera economia nazionale, che è indispensabile procedere velocemente a una ricostruzione, che a tale scopo è necessario disporre in tempi brevi delle risorse finanziarie e che, nel caso di un evento concreto, la regione di Basilea dipenderà da questa solidarietà. I Cantoni NW, GR, JU e GE reputano innovatrice, equilibrata ed economicamente ragionevole la soluzione proposta, che mira a trovare una formula accettabile di finanziamento per un rischio importante per la Svizzera.

Il Cantone VS rammenta che questa soluzione, che evita l'onere annuo del pagamento di un premio assicurativo, tiene conto di una delle principali critiche mosse ai modelli precedentemente esaminati ma non accettati. Il Cantone AG ritiene che la soluzione proposta sia una modalità praticabile per istituire una previdenza di base che permetterebbe di coprire una parte del rischio sismico in Svizzera.

Per i Cantoni FR e SG, il finanziamento da parte dello Stato dei danni causati agli edifici di proprietà di privati non sarebbe compatibile con il principio costituzionale della parità di trattamento. Secondo il Cantone BL, se non si optasse per questa soluzione, si correrebbe il rischio che le grandi società immobiliari si riservino la possibilità di effettuare acquisti collettivi, provocando la costituzione di un monopolio e, in ultima analisi, un aumento dei costi abitativi.

Finora i numerosi tentativi di introdurre in tutta la Svizzera un'assicurazione obbligatoria contro i terremoti sono falliti in Parlamento o a livello cantonale, pertanto i Cantoni BL e FR dichiarano esplicitamente che l'opzione dell'assicurazione non ha più alcuna chance di essere approvata. Secondo il Cantone GR è inoltre lecito mettere in dubbio la realizzabilità di un'assicurazione classica che copra l'intero rischio di terremoto a titolo obbligatorio, considerando che le prestazioni assicurative per sinistro e la capacità del mercato riassicurativo mondiale di offrire condizioni accettabili sono limitate. Per di più, se la percentuale degli edifici assicurati contro i sismi dovesse crescere sensibilmente, è probabile che i premi assicurativi aumentino in misura sproporzionata. Il Cantone BE suggerisce di esaminare in modo più dettagliato le implicazioni per le assicurazioni private, affinché il settore privato possa proseguire il proprio impegno.

La CG MPP e vari Cantoni considerano che l'articolo costituzionale proposto conferisca alla Confederazione competenze troppo estese per quanto riguarda l'emanazione di prescrizioni per proteggere l'uomo e i beni materiali dai danni causati da un sisma (v. n 3.4 a pag. 8).

2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Fra i partiti politici, l'Alleanza del Centro richiama l'attenzione sugli elevati rischi non coperti in caso di sisma, sottolineando che molte persone colpite potrebbero perdere i loro mezzi di sussistenza e che i lavori di ricostruzione potrebbero subire notevoli ritardi. Il partito è dell'opinione che la responsabilità finanziaria dei danni causati dai terremoti agli edifici spetta ai relativi proprietari e non all'ente pubblico. Dal canto suo, il PS considera evidente che un meccanismo di solidarietà sia necessario, tanto più che in Svizzera il rischio sismico deve essere considerato importante. Secondo il PS, il fatto che solo il 15 cento degli edifici in Svizzera sia assicurato contro i danni causati dai terremoti è la prova che la previdenza individuale privata non è sufficiente a garantire una copertura integrale dei rischi. I Verdi sostengono che la soluzione proposta dal Consiglio federale offre una protezione vantaggiosa, completa e finanziata in modo solidale contro le conseguenze dei terremoti. Poiché tali eventi sono rari, la soluzione sarebbe preferibile all'onere annuo causato dal pagamento di un premio assicurativo obbligatorio. I Verdi suggeriscono inoltre di gravare in misura minore gli edifici che presentano una sicurezza antisismica elevata e di esaminare la possibilità di istituire una soluzione per i casi di rigore, nell'eventualità che l'importo dovuto comportasse difficoltà finanziarie.

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'ACS e l'UCS rendono attenti ai considerevoli danni che bisogna attendersi (in particolare nelle città). Il SAB fa notare che non spetta soltanto alle regioni colpite far fronte a sinistri di grande entità. Secondo l'AICA, il meccanismo di finanziamento proposto costituirebbe un'«assicurazione gratuita» su più generazioni, per cui i danni verrebbero finanziati dalla generazione attiva al momento del sinistro. Dal punto di vista dell'associazione, l'alternativa di una soluzione assicurativa classica sarebbe socialmente e politicamente irrealizzabile. Si chiede altresì se l'aiuto statale in caso di catastrofe sia compatibile con il principio della parità di trattamento. L'ODS assicura di fornire i servizi menzionati nel rapporto esplicativo² e sottolinea che la pianificazione in caso di catastrofe include anche il finanziamento di eventuali danni.

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia e altri ambienti interessati

L'ASI è favorevole a una modalità di finanziamento solidale dei danni agli edifici causati dai terremoti che non pesi in alcun modo sui locatari ed evidenzia il fatto che i locatori devono mettere rapidamente a disposizione i mezzi necessari per finanziare i lavori di riparazione e ripristino degli edifici abitativi. Secondo l'USS, il meccanismo di finanziamento proposto avrebbe anche il vantaggio di accelerare i lavori di ricostruzione, garantendo così i salari e i

² In caso di terremoto, l'ODS deve eseguire, con il coinvolgimento di esperti, una valutazione in loco dei danni causati agli edifici e una rapida stima dei costi previsti per la riparazione e ricostruzione.

posti di lavoro. Casafair sottolinea l'importanza di una ricostruzione in tempi brevi dopo un terremoto. La soluzione di finanziamento proposta permetterebbe anche di evitare il problema dell'accumulo di capitale a titolo preventivo, che potrebbe essere utilizzato soltanto in caso di sisma e non per altre finalità. Casafair ritiene però imperativo differenziare l'importo del contributo in funzione del grado di sicurezza antisismica dell'edificio. emmental assicurazione ritiene che una soluzione basata sul settore privato imporrebbe requisiti estremi o sarebbe irrealistica, poiché dubita che le capacità riassicurative necessarie siano sempre disponibili. Per la SIA è fondamentale che il finanziamento della ricostruzione sia garantito affinché quest'ultima possa essere svolta in maniera ordinata. La SGEB si rammarica del fatto che la soluzione proposta non preveda una differenziazione dell'importo del contributo per trattare in modo diverso i proprietari che partecipano alla riduzione del rischio sismico mediante misure edili rispetto a quelli che non lo fanno. Accoglie però con favore che, dopo i numerosi tentativi falliti di introdurre un'assicurazione contro i terremoti, sia stata presentata una nuova proposta in tal senso. Anche la SVIT è favorevole al modello proposto. Non reputa tuttavia necessario conferire alla Confederazione una competenza supplementare per proteggere l'uomo e i beni materiali dai danni causati da un sisma e si opporrebbe in particolare a un eventuale ammodernamento degli edifici esistenti. Secondo metal.suisse il progetto posto in consultazione è un importante passo avanti per migliorare la gestione di un evento sismico e rafforzare la resilienza delle infrastrutture.

3.2 Pareri non chiaramente favorevoli o contrari

Diversi pareri non sono chiaramente ascrivibili allo schieramento favorevole o a quello contrario. L'usam e l'USC riconoscono il rischio sismico che pesa sulle imprese e sull'economia nel suo insieme e ritengono positivo affrontare con lungimiranza la questione del finanziamento su scala nazionale dei danni agli edifici causati dai terremoti. L'usam fa inoltre notare che il finanziamento statale di questi danni potrebbe incidere negativamente sulle finanze pubbliche e gonfiare così il debito dello Stato, cosa che respinge fermamente. Critica il fatto che il meccanismo di finanziamento proposto mina la responsabilità individuale e suggerisce di elaborare soluzioni alternative che coinvolgano maggiormente i Cantoni e le imprese di assicurazione private. L'USC predilige un approccio basato sui rischi, il quale consentirebbe di evitare che l'agricoltura rurale sia chiamata innanzitutto a garantire il cofinanziamento degli importanti danni subiti dalle città. Rifiuta poi l'estensione delle prescrizioni edilizie e l'obbligo di ammodernare gli edifici. Gli aeroporti di Zurigo e Ginevra propongono una deroga per le infrastrutture critiche in concessione e si esprimeranno solo nel quadro della procedura di consultazione concernente l'attuazione a livello legislativo. L'associazione CHGEOL accoglie favorevolmente il fatto che si dedichi un'attenzione maggiore ai terremoti.

3.3 Pareri contrari

Sintesi

Il progetto è esplicitamente respinto da 21 partecipanti alla consultazione, fra cui i Cantoni AI, NE, SZ e ZG già menzionati. Lo rifiutano i seguenti partiti politici: UDC, PLR e pvl. Per quanto riguarda le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati, il progetto è respinto da: economiesuisse, HEV, ASA, AMAS, AXA, Centre Patronal, FRI, KGAST, SI Re, Fondazione per la Dinamica Strutturale e l'Ingegneria Sismica, SIBA, UBS, USPI Suisse e VIS.

Argomenti avanzati

1. Cantoni

Il Cantone AR dubita che il progetto posto in consultazione permetta di ridurre efficacemente il rischio finanziario per le finanze cantonali. Contesta l'affermazione contenuta nel rapporto esplicativo secondo cui i Cantoni non dovranno sostenere costi correnti nei periodi in cui non si verifica alcun sinistro. Il Cantone ZG non ritiene che vi sia necessità di intervento e critica il fatto che la proposta di introdurre su scala nazionale una soluzione uniforme di finanziamen-

to non tenga conto dei diversi gradi di pericolosità sismica nelle varie regioni del Paese. Lo stesso Cantone fa notare che addirittura gli Stati con una pericolosità sismica elevata prediligono altri modelli. Per il Cantone NE, l'attuazione del meccanismo di finanziamento proposto causerebbe difficoltà sul piano operativo. Propone di optare per un approccio che consideri maggiormente i rischi, dal momento che sia la pericolosità sismica sia il potenziale di danno variano in base alla zona, e si chiede se non si potrebbe chiamare a partecipare al finanziamento dei danni anche l'istituto finanziario con cui il proprietario ha stipulato un contratto ipotecario.

2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Secondo il PLR e il pvl, il progetto posto in consultazione creerebbe incentivi inappropriati, inducendo i proprietari a preoccuparsi meno della sicurezza antisismica dei propri edifici. Di conseguenza, la collettività si ritroverebbe a doversi assumere la responsabilità finanziaria attraverso un'imposta da riscuotere in un secondo tempo e la responsabilità individuale verrebbe indebolita. Per l'UDC l'idea di finanziare i danni agli edifici causati dai terremoti mediante un meccanismo di solidarietà aprirebbe la strada a un trattamento simile per rischi di natura analoga.

3. Associazioni mantello nazionali dell'economia e altri ambienti interessati

economiesuisse, ASA e SIBA respingono l'approccio proposto, sostenendo che i terremoti costituiscono un rischio assicurabile, che sul mercato sono disponibili prestazioni assicurative efficienti e che il settore assicurativo dispone di ampie competenze per quanto riguarda sia l'offerta di prodotti assicurativi sia la gestione degli eventi sismici. Tale approccio graverebbe ulteriormente i proprietari fondiari. Le associazioni summenzionate criticano il fatto che il meccanismo proposto non includerebbe il mercato riassicurativo mondiale e che, quindi, sarebbero soprattutto gli attori nazionali a farsi carico dei danni agli edifici. Temono inoltre che, il versamento di un contributo dopo un terremoto con danni, possa portare a sottrarre denaro al mercato nel momento sbagliato. AXA ritiene che una soluzione sostenibile dovrebbe includere un'assicurazione obbligatoria in tutta la Svizzera. Cita l'esempio della Nuova Zelanda, in cui il pagamento di un importo massimo pari a 480 dollari neozelandesi all'anno è sufficiente per una copertura assicurativa degli edifici di 300 000 dollari neozelandesi.

HEV rimarca il fatto che la maggioranza dei suoi membri si è già pronunciata a più riprese a sfavore di qualsiasi assicurazione obbligatoria contro i terremoti. Reputa sproporzionato che gli edifici esistenti debbano essere ammodernati a posteriori. Dopo il rifiuto, nel 2017, di una soluzione basata su un concordato intercantonale, è dell'avviso che i Cantoni abbiano l'obbligo di presentare una proposta di soluzione. Infine, in considerazione degli aiuti erogati durante la pandemia o delle operazioni di salvataggio delle banche, per HEV sarebbe arbitrario e discriminatorio se la collettività non fosse chiamata a sopportare un danno importante.

UBS e VIS obiettano che i proprietari di immobili dovrebbero costituire accantonamenti supplementari, sottraendo quindi i fondi a futuri progetti immobiliari, proprio ora che gli alloggi scarseggiano. Economiesuisse e AMAS sottolineano il carattere fiscale (imposte e prelievi obbligatori) del meccanismo di finanziamento proposto.

Secondo la FRI non è equo che il finanziamento dei danni provocati dai terremoti spetti unicamente ai proprietari di edifici. Il Centre Patronal fa notare che con il meccanismo proposto il Consiglio federale disporrebbe di un ampio margine di azione nel determinare il grado di intensità del sisma o l'entità del danno che giustificerebbe l'attivazione del suddetto meccanismo. Per KGASt l'ingerenza che il progetto posto in consultazione implicherebbe nell'esercizio del diritto alla proprietà privata comporterebbe anche una certa incertezza giuridica se, dopo soli 30 giorni, potesse sorgere un nuovo obbligo di pagamento a causa di un nuovo evento sismico.

3.4 Pareri sulle singole disposizioni

Art. 74a Cost.

Cpv. 1

La CG MPP e i Cantoni ZH, TG, SH, SG, AI, GL e SO nonché l'ACS sono contrari ad attribuire alla Confederazione una competenza supplementare in materia di prevenzione sismica ai sensi del capoverso 1 della nuova disposizione costituzionale proposta, perché ritengono che tale competenza sia troppo estesa. Propongono di conferire alla Confederazione solo una competenza sussidiaria a quella dei Cantoni. Anche la SVIT respinge la nuova competenza della Confederazione di emanare prescrizioni per proteggere l'uomo e i beni materiali dai danni causati da un sisma.

Cpv 2

Il contributo massimo dello 0,7 per cento di cui al capoverso 2 è considerato appropriato, tranne che dai Cantoni ZH e TI. Basandosi su un calcolo dell'istituto assicurativo cantonale di Zurigo, ZH propone di ridurre questo contributo allo 0,5 per cento se si rinuncia sistematicamente a qualsiasi eccezione, ad esempio per quanto riguarda gli edifici di dimensioni particolarmente importanti. In tal modo si potrebbe raggiungere la capacità massima di circa 22 miliardi di franchi che si otterrebbe con il contributo dello 0,7 per cento proposto nel progetto posto in consultazione. La CG MPP e i Cantoni BE, GL, SG, SO, TG, LU, VD, SH e AI nonché l'ACS propongono di fissare il limite massimo del contributo non nella Confederazione bensì nella legge pertinente. La Fondazione per la Dinamica Strutturale e l'Ingegneria Sismica raccomanda di stralciare il capoverso 2 senza sostituirlo.

Allegato: Elenco dei partecipanti

Destinatari	Abbreviazione	Parere ricevuto
I. Cantoni		
1. Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG	x
2. Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI	x
3. Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR	x
4. Staatskanzlei des Kantons Bern	BE	x
5. Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL	x
6. Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS	x
7. Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR	x
8. Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE	x
9. Staatskanzlei des Kantons Glarus	GL	x
10. Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR	x
11. Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	JU	x
12. Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU	x
13. Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE	x
14. Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW	x
15. Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW	x
16. Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG	x
17. Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH	x
18. Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO	x
19. Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ	x
20. Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG	x
21. Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI	x
22. Standeskanzlei des Kantons Uri	UR	x
23. Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD	x
24. Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS	x
25. Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG	x
26. Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH	x
27. Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri	CG MPP	x

Destinatari	Abbreviazione	Parere ricevuto
II. Partiti rappresentati nell'Assemblea federale		
28. Alleanza del Centro		x
29. Unione Democratica Federale	UDF	
30. Partito evangelico svizzero	PEV	
31. PLR. I Liberali Radicali	PLR	x
32. Verdi svizzeri	I Verdi	x
33. Partito verde liberale svizzero	pvl	x
34. Lega dei Ticinesi	Lega	
35. Mouvement Citoyens Genevois	MCG	
36. Unione Democratica di Centro	UDC	x
37. Partito socialista svizzero	PS	x
III. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna		
38. Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS	x
39. Unione delle città svizzere	UCS	x
40. Gruppo svizzero per le regioni di montagna	SAB	x
VI. Associazioni mantello nazionali per l'economia		
41. economiesuisse		x
42. Unione svizzera delle arti e mestieri	usam	x
43. Unione svizzera degli imprenditori	USI	rinuncia
44. Unione Svizzera dei Contadini	USC	x
45. Associazione svizzera dei banchieri	ASB	
46. Unione sindacale svizzera	USS	x
47. Società svizzera degli impiegati del commercio		
48. Travail.Suisse		
V. Ambienti interessati		
49. Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari	HEV	x
50. Piattaforma nazionale «Pericoli naturali»	PLANAT	x
51. Schweizerischer Pensionskassenverband	ASIP	

Destinatari	Abbreviazione	Parere ricevuto
52. Organizzazione danni sismici	ODS	x
53. Associazione Svizzera d'Assicurazioni	ASA	x
54. Associazione degli istituti cantonali di assicurazione	AICA	x
VI. Altri ambienti interessati		
55. Asset Management Association	AMAS	x
56. AXA Assicurazioni SA	AXA	x
57. Casafair		x
58. Centre Patronal		x
59. Fachverband der Geologinnen und Geologen	CHGEOL	x
60. emmental assicurazione SA	emmental assicurazione	x
61. Fédération romande immobilière	FRI	x
62. Aeroporto di Zurigo		x
63. Aeroporto di Ginevra		x
64. Conferenza degli amministratori di fondazioni d'investimento	KGAST	x
65. metal.suisse		x
66. Associazione Svizzera Inquilini	ASI	x
67. Società Svizzera di Ingegneria Sismica e Dinamica Strutturale	SGEB	x
68. Società svizzera degli ingegneri e degli architetti	SIA	x
69. Federazione svizzera dei patriziati	FSPC	x
70. Signal Iduna Rückversicherungs AG	SI Re	x
71. Fondazione per la Dinamica Strutturale e l'Ingegneria Sismica		x
72. Associazione Svizzera dell'economia immobiliare	SVIT	x
73. Associazione svizzera dei broker assicurativi	SIBA	x
74. UBS SA	UBS	x
75. Union Suisse des Professionnels de l'Immobilier	USPI Suisse	x
76. Verband Immobilien Schweiz	VIS	x
77. Cooperative d'abitazione svizzera		x
<i>Totale dei pareri</i>		68